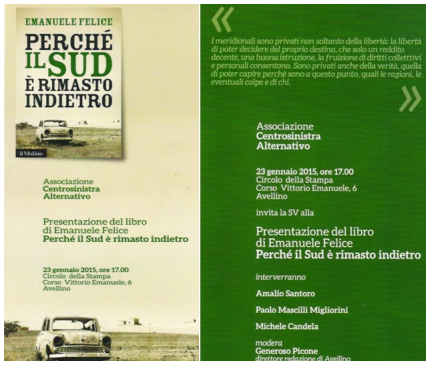


AVELLINO – “I meridionali sono privati non soltanto della libertà: la libertà di poter decidere del proprio destino, che solo un reddito decente, una buona istruzione, la fruizione di diritti collettivi e personali consentono. Sono privati anche della verità, quella di poter capire perché sono a questo punto, quali le ragioni, le eventuali colpe e di chi”.

Sono parole pesanti, che meritano sicuramente di essere meditate e discusse, quelle di Emanuele Felice, docente di Storia economica nell’Università Autonoma di Barcellona, autore del libro *Perché il Sud è rimasto indietro,* edito dal *Mulino*, che venerdì prossimo si confronterà ad Avellino, presso il circolo della stampa di Corso Vittorio Emanuele, nel corso di un incontro-dibattito promosso dall’Associazione Centrosinistra alternativo e moderato da Generoso Picone, responsabile della redazione avellinese del *Mattino*, con Amalio Santoro, Paolo Mascilli Migliorini e Michele Candela.

Un ragionamento, quello portato avanti da Felice, che ha origini lontane, partendo dai Normanni – che, lo ricordiamo, lungo l’asse Napoli-Ariano diedero vita ad una serie di interventi legislativi ed amministrativi che garantirono un nuovo assetto allo Stato meridionale e fecero di Ruggiero II, promotore delle famose *Assise*, un precursore del sistema economico e burocratico – fino ad arrivare al dibattito postunitario sulla *questione meridionale*, in particolare sul perché del grande divario tra le regioni del Mezzogiorno, arretrate e depresse, e la più avanzata società settentrionale.

Tematiche, queste, intorno alle quali diedero il loro contribuito, tra gli altri, i vari De Sanctis, Villari, Salvemini, Fortunato, Gramsci, e che trovarono la loro sintesi nel pensiero del grande meridionalista avellinese Guido Dorso, l’autore della *Rivoluzione meridionale*, che indicò, nonostante l’inadeguatezza delle classi dirigenti, nella nascita di un partito che fosse espressione della borghesia intellettuale ed avanzata il punto di riferimento e la forza trainante cui affidare la soluzione dei problemi del Mezzogiorno d’Italia.